

## «Le maggiori sfide per il futuro delle Alpi: il cambiamento climatico e la follia dei trasporti»

*Laurent Seydoux, membro di Comitato dell'Iniziativa delle Alpi*

Immaginatevi che le merci siano coerentemente trasportate con la ferrovia e che non ci siano più trasporti inutili. Immaginatevi che le emissioni di CO<sub>2</sub> del traffico stradale in Svizzera siano scese a zero, che il cambiamento climatico sia stato fermato – e le Alpi siano salve. Questa è la nostra visione. Per questo ci impegniamo con tutte le nostre forze – anche 25 anni dopo l'approvazione dell'iniziativa delle Alpi. Poiché le Alpi sono la nostra ricchezza e la nostra base vitale. Lo spazio vitale delle Alpi deve essere salvaguardato per le generazioni future.

Abbiamo ottenuto molto, ma molto resta ancora da fare. La maggiore sfida futura per le Alpi è il cambiamento climatico. La sensibile regione alpina è particolarmente colpita dal riscaldamento del clima e ne soffre. Nelle Alpi la temperatura sale con doppia velocità rispetto alla media globale. I ghiacciai si sciolgono con grande velocità: non c'è un segnale d'allarme più chiaro per il riscaldamento del clima.

Il settore con le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> in Svizzera è il traffico stradale: causa più di un terzo delle emissioni CO<sub>2</sub> complessive. Circa l'11% di queste è da attribuire ai camion. Mentre le emissioni di polveri sottili e di ossidi d'azoto dei camion hanno potuto essere migliorate, quanto alla riduzione del CO<sub>2</sub> negli ultimi 30 anni non è successo nulla. L'Iniziativa delle Alpi chiede alla politica di finalmente introdurre obiettivi di riduzione del CO<sub>2</sub> anche per i camion.

Come ha mostrato Jon Pult, grazie all'iniziativa delle Alpi è stato possibile frenare nettamente il traffico di transito transalpino su strada. Ma il traffico dei trasporti stradali in generale aumenta fortemente. Secondo le previsioni dell'OCSE, il traffico dei trasporti in Europa triplicherà entro il 2050! L'Iniziativa delle Alpi si impegna per un cambiamento di mentalità, sia con il suo premio ingiurioso «Sasso del Diavolo», sia col suo corrispettivo in positivo «Cristallo di rocca». Possiamo difenderci dalla follia dei trasporti, comprando prodotti regionali e cambiando le nostre abitudini di consumo. Nel senso: meno è di più.

Anche in futuro l'Iniziativa delle Alpi si impegnerà per il trasferimento dalla strada alle rotaie. L'Iniziativa delle Alpi si impegna anche per evitare i trasporti inutili e frenare la crescita dei trasporti. Considerando l'accordo di Parigi sul clima, col quale la Svizzera si è impegnata a ridurre a zero le sue emissioni di gas-serra entro il 2050, sarà probabilmente necessario adeguare l'obiettivo di trasferimento nel senso di una maggiore protezione del clima.

Se consideriamo il cambiamento climatico e la crescita della follia dei trasporti, la protezione delle Alpi è oggi più urgente che mai. Per l'Iniziativa delle Alpi è chiaro: la protezione delle Alpi è protezione del

clima e la protezione del clima è protezione delle Alpi. È necessaria una svolta nel traffico – e questo adesso! L’Iniziativa delle Alpi è un movimento popolare – e siamo convinti: tutti insieme ce la faremo a trasferire effettivamente il traffico dei trasporti sulle rotaie e a ridurlo al minimo necessario. L’abbiamo mostrato 25 anni fa, quando le iniziativaiste e gli iniziativaisti dell’iniziativa delle Alpi con saggia lungimiranza hanno messo un catenaccio all’invasione di camion attraverso le Alpi svizzere, e lo mostriamo ancora oggi con la nostra politica dei trasporti e di protezione del clima concreta e costruttiva: possiamo e dobbiamo agire!

*Berna, 20 febbraio 2019*